



PARMA
INFRASTRUTTURE S.p.A.



COMUNE DI PARMA
SETTORE LAVORI PUBBLICI

responsabile unico del procedimento
arch. **ANTONIO MARIA TEDESCHI**

Parma Infrastrutture S.p.a.

progetto architettonico
arch. **CORRADO SIGNORINI**

Parma Infrastrutture S.p.a.

coordinamento sicurezza in progettazione
arch. **CORRADO SIGNORINI**

Parma Infrastrutture S.p.a.



**Intervento di rimozione amianto in copertura
capannoni strada Santa Margherita
CUP I99F22015130004 CUI L00162210348202300037**

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

titolo elaborato:

**RELAZIONE RISPONDENZA AI
CAM**

TAVOLA:

serie	numero
-------	--------

G	04
----------	-----------

formato	A4
---------	----

scala	
-------	--

file:	
-------	--

PREMESSA	2
DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA	3
2.5. SPECIFICHE TECNICHE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE.....	4
2.5.1. Emissione negli ambienti confinati (inquinamento indoor)	4
2.5.2. Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati.....	5
2.5.3. Prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo aerato autoclavato e in calcestruzzo vibrocompresso	5
2.5.4. Acciaio	6
2.5.5. Laterizi.....	6
2.5.6. Prodotti legnosi.....	7
2.5.7. Materiali isolanti.....	9
2.5.8. Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti.....	11
2.5.9. Murature in pietrame e miste	11
2.5.10. Pavimenti.....	12
2.5.10.1. Pavimentazioni dure	12
2.5.10.2. Pavimentazioni resilienti.....	12
2.5.11. Serramenti ed oscuranti in PVC.....	13
2.5.12. Tubazioni in PVC e Polipropilene	14
2.5.13. Pitture e vernici.....	14
2.6. SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE	16
2.6.1. Prestazioni ambientali del cantiere	16
2.6.2. Demolizione selettiva, recupero, riciclo	19
2.6.3. Prestazioni ambientali del cantiere	22
2.6.4. Rinterri e riempimenti	22

PREMESSA

Il presente documento si configura come "**RELAZIONE CAM**" ai sensi dell'art. 2.2.1 del D.M. 23/06/2022 in cui, per ogni criterio ambientale:

1. si descrivono le scelte progettuali che garantiscono la conformità al criterio;
2. sono evidenziati gli elaborati progettuali in cui sono rinvenibili i riferimenti ai requisiti relativi al rispetto dei criteri ambientali minimi;
3. sono dettagliati i requisiti dei materiali e dei prodotti da costruzione in conformità ai criteri ambientali minimi;
4. si indicano i mezzi di prova che l'esecutore dei lavori dovrà presentare alla direzione lavori.

La relazione si sviluppa secondo i punti previsti dalla vigente normativa sopra richiamata in materia di C.A.M. riportando analiticamente ogni singolo criterio a lato del quale viene indicato, se pertinente, le modalità di verifica e rispetto adottate in fase progettuale.

Per quanto riguarda la fase esecutiva e il rispetto della normativa da parte dell'appaltatore si rimanda anche alla consultazione del Capitolato Speciale d'Appalto, nel quale sono riportate le specifiche indicazioni riguardanti le specifiche tecniche dei materiali e cantierizzazione dell'opera.

L'appalto in oggetto è relativo alla sistemazione delle aree esterne e delle pavimentazioni del circolo denominato "Argonne", sito in Via Argonne 4 Parma.

T Trattandosi di un intervento che interessa una ristretta parte del lotto, e che non si interviene sul fabbricato interno alla proprietà, la normativa riguardante il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi trova completa applicazione limitatamente ai capitoli "2.5 - Specifiche tecniche dei prodotti da costruzione" e "2.6 – Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere".

DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA

Il contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti è dimostrato tramite una delle seguenti opzioni producendo il relativo certificato nel quale sia chiaramente riportato il numero dello stesso, il valore percentuale richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza:

1. una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD® o EPDIItaly®, con indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti, specificandone la metodologia di calcolo;
2. Certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto;
3. marchio "Plastica seconda vita" con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato.
4. per i prodotti in PVC, una certificazione di prodotto basata sui criteri 4.1 "Use of recycled PVC" e 4.2 "Use of PVC by-product", del marchio VinylPlus Product Label, con attestato della specifica fornitura;
5. una certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti.
6. una certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/PdR 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi.

Per quanto riguarda i materiali plastici, questi possono anche derivare da biomassa, conforme alla norma tecnica UNI EN 16640. Le plastiche a base biologica consentite sono quelle la cui materia prima sia derivante da una attività di recupero o sia un sottoprodotto generato da altri processi produttivi.

Sono fatte salve le asserzioni ambientali auto-dichiarate, conformi alla norma UNI EN ISO 14021, validate da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente documento e fino alla scadenza della convalida stessa.

Nel presente documento, inoltre, si dà evidenza del contesto progettuale e delle motivazioni tecniche che hanno portato all'eventuale applicazione parziale o mancata applicazione dei criteri ambientali minimi.

2.5. SPECIFICHE TECNICHE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

<p>2.5.1. Emissione negli ambienti confinati (inquinamento indoor)</p> <p>Le categorie di materiali elencate di seguito rispettano le prescrizioni sui limiti di emissione esposti nella successiva tabella:</p> <p>a) pitture e vernici per interni;</p> <p>b) pavimentazioni (sono escluse le piastrelle di ceramica e i laterizi, qualora non abbiano subito una lavorazione post cottura con applicazioni di vernici, resine o altre sostanze di natura organica), incluso le resine liquide;</p> <p>c) adesivi e sigillanti;</p> <p>d) rivestimenti interni (escluse le piastrelle di ceramica e i laterizi);</p> <p>e) pannelli di finitura interni (comprensivi di eventuali isolanti a vista);</p> <p>f) controsoffitti;</p> <p>g) schermi al vapore sintetici per la protezione interna del pacchetto di isolamento.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>																													
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Benzene</td> <td rowspan="4">1 (per ogni sostanza)</td> </tr> <tr> <td>Tricloroetilene (trielina)</td> </tr> <tr> <td>di-2-etilesilftalato (DEHP)</td> </tr> <tr> <td>Dibutilftalato (DBP)</td> </tr> <tr> <td>COV totali</td> <td>1500</td> </tr> <tr> <td>Formaldeide</td> <td><60</td> </tr> <tr> <td>Acetaldeide</td> <td><300</td> </tr> <tr> <td>Toluene</td> <td><450</td> </tr> <tr> <td>Tetracloroetilene</td> <td><350</td> </tr> <tr> <td>Xilene</td> <td><300</td> </tr> <tr> <td>1,2,4-Trimetilbenzene</td> <td><1500</td> </tr> <tr> <td>1,4-diclorobenzene</td> <td><90</td> </tr> <tr> <td>Etilbenzene</td> <td><1000</td> </tr> <tr> <td>2-Butossietanolo</td> <td><1500</td> </tr> <tr> <td>Stirene</td> <td><350</td> </tr> </tbody> </table>		Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni		Benzene	1 (per ogni sostanza)	Tricloroetilene (trielina)	di-2-etilesilftalato (DEHP)	Dibutilftalato (DBP)	COV totali	1500	Formaldeide	<60	Acetaldeide	<300	Toluene	<450	Tetracloroetilene	<350	Xilene	<300	1,2,4-Trimetilbenzene	<1500	1,4-diclorobenzene	<90	Etilbenzene	<1000	2-Butossietanolo	<1500	Stirene	<350
Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni																														
Benzene	1 (per ogni sostanza)																													
Tricloroetilene (trielina)																														
di-2-etilesilftalato (DEHP)																														
Dibutilftalato (DBP)																														
COV totali	1500																													
Formaldeide	<60																													
Acetaldeide	<300																													
Toluene	<450																													
Tetracloroetilene	<350																													
Xilene	<300																													
1,2,4-Trimetilbenzene	<1500																													
1,4-diclorobenzene	<90																													
Etilbenzene	<1000																													
2-Butossietanolo	<1500																													
Stirene	<350																													

<p>2.5.2. Calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati</p> <p>I calcestruzzi confezionati in cantiere e preconfezionati hanno un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, di almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. Tale percentuale è calcolata come rapporto tra il peso secco delle materie riciclate, recuperate e dei sottoprodotti e il peso del calcestruzzo al netto dell'acqua (acqua efficace e acqua di assorbimento).</p> <p>Al fine del calcolo della massa di materiale riciclato, recuperato o sottoprodotto, va considerata la quantità che rimane effettivamente nel prodotto finale.</p> <p>La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>I calcestruzzi utilizzati dovranno presentare una percentuale materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, di almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. Tale requisito è dimostrato dall'appaltatore con metodi indicati al capitolo "DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA", preliminarmente all'utilizzo del materiale.</p> <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
--	---

<p>2.5.3. Prodotti prefabbricati in calcestruzzo, in calcestruzzo aerato autoclavato e in calcestruzzo vibrocompresso</p> <p>I prodotti prefabbricati in calcestruzzo sono prodotti con un contenuto di materia recuperata, ovvero riciclata, ovvero di sottoprodotti di almeno il 5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. I blocchi per muratura in calcestruzzo aerato autoclavato sono prodotti con un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 7,5% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. Le percentuali indicate si intendono come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>I prodotti prefabbricati utilizzati dovranno presentare una percentuale materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, come indicato in prescrizione a seconda della tipologia di manufatto. Tale requisito è dimostrato dall'appaltatore con metodi indicati al capitolo "DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA", preliminarmente all'utilizzo del materiale.</p> <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
---	--

<p>2.5.4. Acciaio</p> <p>Per gli usi strutturali è utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materia recuperata, ovvero riciclata, ovvero di sottoprodotti, inteso come somma delle tre frazioni, come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none">- acciaio da forno elettrico non legato, contenuto minimo pari al 75%.- acciaio da forno elettrico legato, contenuto minimo pari al 60%;- acciaio da ciclo integrale, contenuto minimo pari al 12%. <p>Per gli usi non strutturali è utilizzato acciaio prodotto con un contenuto minimo di materie riciclate ovvero recuperate ovvero di sottoprodotti come di seguito specificato:</p> <ul style="list-style-type: none">- acciaio da forno elettrico non legato, contenuto minimo pari al 65%;- acciaio da forno elettrico legato, contenuto minimo pari al 60%;- acciaio da ciclo integrale, contenuto minimo pari al 12%. <p>Con il termine "acciaio da forno elettrico legato" si intendono gli "acciai inossidabili" e gli "altri acciai legati" ai sensi della norma tecnica UNI EN 10020, e gli "acciai alto legati da EAF" ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2019/331 della Commissione. Le percentuali indicate si intendono come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>L'acciaio utilizzato dovrà presentare una percentuale materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, come indicato in prescrizione a seconda dell'uso previsto e della modalità produttiva. Tale requisito è dimostrato dall'appaltatore con metodi indicati al capitolo "DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA", preliminarmente all'utilizzo del materiale.</p> <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
---	---

<p>2.5.5. Laterizi</p> <p>I laterizi usati per muratura e solai hanno un contenuto di materie riciclate, ovvero</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p>
--	--

<p>recuperate, ovvero di sottoprodotti (sul secco) di almeno il 15% sul peso del prodotto.</p> <p>Qualora i laterizi contengano solo materia riciclata ovvero recuperata, la percentuale è di almeno il 10% sul peso del prodotto.</p> <p>I laterizi per coperture, pavimenti e muratura faccia vista hanno un contenuto di materie riciclate ovvero recuperate ovvero di sottoprodotti (sul secco) di almeno il 7,5% sul peso del prodotto.</p> <p>Qualora i laterizi contengano solo materia riciclata ovvero recuperata, la percentuale è di almeno il 5% sul peso del prodotto.</p> <p>Le percentuali indicate si intendono come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate.</p>	<p>I laterizi utilizzati dovranno presentare una percentuale materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, come indicato in prescrizione a seconda della tipologia di elemento. Tale requisito è dimostrato dall'appaltatore con metodi indicati al capitolo "DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA", preliminarmente all'utilizzo del materiale.</p> <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
---	--

<p>2.5.6. Prodotti legnosi</p> <p>Tutti i prodotti in legno utilizzati nel progetto devono provenire da foreste gestite in maniera sostenibile come indicato nel punto "a" della verifica se costituiti da materie prime vergini, come nel caso degli elementi strutturali o rispettare le percentuali di riciclato come indicato nel punto "b" della verifica se costituiti prevalentemente da materie prime seconde, come nel caso degli isolanti.</p> <p>Verifica</p> <p>Certificati di catena di custodia nei quali siano chiaramente riportati, il codice di registrazione o di certificazione, il tipo di prodotto oggetto della fornitura, le date di rilascio e di scadenza dei relativi fornitori e subappaltatori.</p> <p>a) Per la prova di origine sostenibile ovvero responsabile: Una certificazione di catena di custodia rilasciata da organismi di valutazione della</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>I materiali legnosi utilizzati, in forma grezza o come prodotto finito, dovranno avere un certificato di catena di custodia come da prescrizioni, a seconda del tipo di legname (vergine o riciclato).</p> <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
---	---

<p>conformità che garantisca il controllo della «catena di custodia», quale quella del Forest Stewardship Council® (FSC®) o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC);</p> <p>b) Per il legno riciclato, una certificazione di catena di custodia rilasciata da organismi di valutazione della conformità che attesti almeno il 70% di materiale riciclato, quali: FSC® Riciclato" ("FSC® Recycled") che attesta il 100% di contenuto di materiale riciclato, oppure "FSC® Misto" ("FSC® Mix") con indicazione della percentuale di riciclato con il simbolo del Ciclo di Moebius all'interno dell'etichetta stessa o l'etichetta Riciclato PEFC che attesta almeno il 70% di contenuto di materiale riciclato.</p> <p>Il requisito può essere verificato anche con i seguenti mezzi di prova:</p> <ul style="list-style-type: none">- certificazione ReMade in Italy® con indicazione della percentuale di materiale riciclato in etichetta;- Marchio di qualità ecologica Ecolabel EU. <p>Per quanto riguarda le certificazioni FSC o PEFC, tali certificazioni, in presenza o meno di etichetta sul prodotto, devono essere supportate, in fase di consegna, da un documento di vendita o di trasporto riportante la dichiarazione di certificazione (con apposito codice di certificazione dell'offerente) in relazione ai prodotti oggetto della fornitura.</p>	
--	--

<p>2.5.7. <u>Materiali isolanti</u></p> <p>Ai fini del presente criterio, per isolanti si intendono quei prodotti da costruzione aventi funzione di isolante termico ovvero acustico, che sono costituiti:</p> <p>a) da uno o più materiali isolanti. Nel qual caso ogni singolo materiale isolante utilizzato, rispetta i requisiti qui previsti;</p> <p>b) da un insieme integrato di materiali non isolanti e isolanti, p.es laterizio e isolante. In questo caso solo i materiali isolanti rispettano i requisiti qui previsti.</p> <p>Gli isolanti, con esclusione di eventuali rivestimenti, carpenterie metalliche e altri possibili accessori presenti nei prodotti finiti, rispettano i requisiti:</p> <p>c) I materiali isolanti termici utilizzati per l'isolamento dell'involucro dell'edificio, esclusi, quindi, quelli usati per l'isolamento degli impianti, devono possedere la marcatura CE, grazie all'applicazione di una norma di prodotto armonizzata come materiale isolante o grazie ad un ETA per cui il fabbricante può redigere la DoP (dichiarazione di prestazione) e apporre la marcatura CE. La marcatura CE prevede la dichiarazione delle caratteristiche essenziali riferite al Requisito di base 6 "risparmio energetico e ritenzione del calore". In questi casi il produttore indica nella DoP, la conduttività termica con valori di lambda dichiarati λ_D (o resistenza termica RD). Per i prodotti pre-accoppiati o i kit è possibile fare riferimento alla DoP dei singoli materiali isolanti termici presenti o alla DoP del sistema nel suo complesso. Nel caso di marcatura CE tramite un ETA, nel periodo transitorio in cui un ETA sia in fase di rilascio oppure la pubblicazione dei relativi riferimenti dell'EAD per un ETA già rilasciato non sia ancora avvenuta sulla GUUE, il materiale ovvero componente può essere utilizzato purché il fabbricante produca formale comunicazione del TAB (Technical Assessment Body) che attesti lo stato di procedura in corso per il rilascio</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>
---	---

<p>dell'ETA e la prestazione determinata per quanto attiene alla sopraccitata conduttività termica (o resistenza termica).</p> <p>d) non sono aggiunte sostanze incluse nell'elenco di sostanze estremamente preoccupanti candidate all'autorizzazione (Substances of Very High Concern-SVHC), secondo il regolamento REACH (Regolamento (CE) n. 1907/2006), in concentrazione superiore allo 0,1 % (peso/peso).</p> <p>e) Non sono prodotti con agenti espandenti che causino la riduzione dello strato di ozono (ODP), come per esempio gli HCFC;</p> <p>f) Non sono prodotti o formulati utilizzando catalizzatori al piombo quando spruzzati o nel corso della formazione della schiuma di plastica;</p> <p>g) Se prodotti da una resina di polistirene espandibile gli agenti espandenti devono essere inferiori al 6% del peso del prodotto finito;</p> <p>h) Se costituiti da lane minerali, sono conformi alla Nota Q o alla Nota R di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP);</p> <p>i) Se sono costituiti da uno o più dei materiali elencati nella seguente tabella, tali materiali devono contenere le quantità minime di materiale riciclato ovvero recuperato o di sottoprodotti ivi indicate, misurate sul peso, come somma delle tre frazioni. I materiali isolanti non elencati in tabella si possono ugualmente usare e per essi non è richiesto un contenuto minimo di una delle tre frazioni anzidette.</p>	
---	--

Materiale	Contenuto cumulativo di materiale recuperato, riciclato ovvero sottoprodotti
Cellulosa (Gli altri materiali di origine legnosa rispondono ai requisiti di cui al criterio "2.5.6-Prodotti legnosi").	80%
Lana di vetro	60%
Lana di roccia	15%
Vetro cellulare	60%
Fibre in poliestere ⁷	50% (per gli isolanti composti da fibre di poliestere e materiale rinnovabile, tale percentuale minima può essere del 20% se il contenuto di materiale da fonte rinnovabile è almeno pari all'85% del peso totale del prodotto. Secondo la norma UNI EN ISO 14021 i materiali rinnovabili sono composti da biomasse provenienti da una fonte vivente e che può essere continuamente reintegrata.)
Polistirene espanso sinterizzato (di cui quantità minima di riciclato 10%)	15%
Polistirene espanso estruso (di cui quantità minima di riciclato 5%)	10%
Poliuretano espanso rigido	2%
Poliuretano espanso flessibile	20%
Agglomerato di poliuretano	70%
Agglomerato di gomma	60%
Fibre tessili	60%

<p>2.5.8. <u>Tramezzature, contropareti perimetrali e controsoffitti</u></p> <p>Le tramezzature, le contropareti perimetrali e i controsoffitti, realizzati con sistemi a secco, hanno un contenuto di almeno il 10% (5% in caso di prodotti a base gesso) in peso di materiale recuperato, ovvero riciclato, ovvero di sottoprodotti. La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate. I materiali di origine legnosa rispondono ai requisiti di cui al criterio "2.5.6-Prodotti legnosi".</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>

<p>2.5.9. <u>Murature in pietrame e miste</u></p> <p>Il progetto, per le murature in pietrame e miste, prevede l'uso di solo materiale riutilizzato o di recupero (pietrame e blocchetti).</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>

2.5.10. Pavimenti

<p>2.5.10.1. Pavimentazioni dure</p> <p>Per le pavimentazioni in legno si fa riferimento al criterio "2.5.6-Prodotti legnosi". Le piastrelle di ceramica devono essere conformi almeno ai seguenti criteri inclusi nella Decisione 2009/607/CE, che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica alle coperture dure, e s.m.i:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Estrazione delle materie prime2.2. Limitazione della presenza di alcune sostanze negli additivi (solo piastrelle smaltate), quali metalli pesanti come piombo, cadmio e antimonio4.2. Consumo e uso di acqua4.3. Emissioni nell'aria (solo per i parametri Particolato e Fluoruri)4.4. Emissioni nell'acqua5.2. Recupero dei rifiuti6.1. Rilascio di sostanze pericolose (solo piastrelle vetrificate) A partire dal primo gennaio 2024, le piastrelle di ceramica dovranno essere conformi ai criteri inclusi della Decisione 2021/476 che stabilisce i criteri per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai prodotti per coperture dure.	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>I prodotti ceramici forniti dovranno possedere, alternativamente:</p> <ul style="list-style-type: none">- il Marchio Ecolabel UE;- una dichiarazione ambientale ISO di Tipo III, conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025 da cui si evinca il rispetto del presente criterio;- una dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025, quali ad esempio lo schema internazionale EPD® o EPDIItaly®, qualora nella dichiarazione ambientale siano presenti le informazioni specifiche relative ai criteri sopra richiamati. <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
<p>2.5.10.2. Pavimentazioni resilienti¹</p> <p>Le pavimentazioni costituite da materie plastiche, devono avere un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>

¹ Pavimenti resilienti (in inglese "Resilient floor coverings", in tedesco "Elastische Bodenbeläge", in francese "Revêtements de sol souple"): pavimentazioni le cui caratteristiche essenziali sono descritte nella norma UNI EN 14041. Ne esistono diverse tipologie, fra cui: pavimenti e Rivestimenti Resilienti in PVC, composti da Polivinilcloruro (Polyvinyl chloride). Pavimenti e rivestimenti resilienti in linoleum (rif. Norma ISO 24011:2012) o in gomma (rif. Norme UNI EN 12199, UNI EN1816 e UNI EN 1817) sono resilienti che possono anche essere naturali.

<p>sottoprodotti di almeno il 20% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate. Sono esclusi dall'applicazione del presente criterio i prodotti con spessore inferiore a 1mm.</p> <p>Le pavimentazioni costituite da gomma, devono avere un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 10% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. Sono esclusi dall'applicazione di tale criterio i prodotti con spessore inferiore a 1mm. La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate. Le pavimentazioni non devono essere prodotte utilizzando ritardanti di fiamma che siano classificati pericolosi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e s.m.i. Tale requisito è verificato tramite la documentazione tecnica del fabbricante con allegate le schede dei dati di sicurezza (SDS), se previste dalle norme vigenti, rapporti di prova o altra documentazione tecnica di supporto.</p>	
---	--

<p>2.5.11. Serramenti ed oscuranti in PVC</p> <p>I serramenti oscuranti in PVC sono prodotti con un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 20% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>
--	---

--	--

<p>2.5.12. Tubazioni in PVC e Polipropilene</p> <p>Le tubazioni in PVC e polipropilene sono prodotte con un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 20% sul peso del prodotto, inteso come somma delle tre frazioni. La percentuale indicata si intende come somma dei contributi dati dalle singole frazioni utilizzate ed è verificata secondo quanto previsto al paragrafo "2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione-indicazioni alla stazione appaltante".</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>Le tubazioni in PVC o PP utilizzate dovranno presentare una percentuale materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti, superiore al 20% in peso. Tale requisito è dimostrato dall'appaltatore con metodi indicati al capitolo "DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA", preliminarmente all'utilizzo del materiale.</p> <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
--	--

<p>2.5.13. Pitture e vernici</p> <p>Il progetto prevede l'utilizzo di pitture e vernici che rispondono ad uno o più dei seguenti requisiti (la stazione appaltante deciderà, in base ai propri obiettivi ambientali ed in base alla destinazione d'uso dell'edificio):</p> <p>a) recano il marchio di qualità ecologica Ecolabel UE;</p> <p>b) non contengono alcun additivo a base di cadmio, piombo, cromo esavalente, mercurio, arsenico o selenio che determini una concentrazione superiore allo 0,010 % in peso, per ciascun metallo sulla vernice secca.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p>
--	---

c) non contengono sostanze ovvero miscele classificate come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1 e 2 con i seguenti codici: H400, H410, H411 ai sensi del regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP) e s.m	
--	--

2.6. SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE

<p>2.6.1. Prestazioni ambientali del cantiere</p> <p>Le attività di preparazione e conduzione del cantiere prevedono le seguenti azioni:</p> <p>a) individuazione delle possibili criticità legate all'impatto nell'area di cantiere e alle emissioni di inquinanti sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro eliminazione o riduzione.</p> <p>b) definizione delle misure da adottare per la protezione delle risorse naturali, paesistiche e storicoculturali presenti nell'area del cantiere quali la recinzione e protezione degli ambiti interessati da fossi e torrenti (fasce ripariali) e da filari o altre formazioni vegetazionali autoctone. Qualora l'area di cantiere ricada in siti tutelati ai sensi delle norme del piano paesistico si applicano le misure previste;</p> <p>c) rimozione delle specie arboree e arbustive alloctone invasive (in particolare, <i>Ailanthus altissima</i> e <i>Robinia pseudoacacia</i>), comprese radici e ceppaie. Per l'individuazione delle specie alloctone si dovrà fare riferimento alla "Watch-list della flora alloctona d'Italia" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Carlo Blasi, Francesca Pretto & Laura Celesti-Grapow);</p> <p>d) protezione delle specie arboree e arbustive autoctone. Gli alberi nel cantiere devono essere protetti con materiali idonei, per escludere danni alle radici, al tronco e alla chioma. Non è ammesso usare gli alberi per l'infissione di chiodi, appoggi e per l'installazione di corpi illuminanti, cavi elettrici etc.;</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>Di seguito si descrivono le prestazioni ambientali minime richieste al cantiere:</p> <p>a) La tipologia di interventi previsti non comporta rischi particolari di emissioni inquinanti nell'ambiente circostante, si prescrive comunque impiego di mezzi prevalentemente elettrici e se a combustione Euro 5 o superiori. Dovrà inoltre essere fatto divieto di mantenere motori a combustione dei mezzi di cantiere accessi nelle aree di lavorazione. Tutte le aree di lavorazione con presenza di possibili sostanze inquinanti, oli, combustibili o altro che possa generare infiltrazioni nella falda superficiale dovranno essere dotate di doppio strato inferiore di telo in tessuto non tessuto ad elevata resistenza meccanica per ridurre rischi di inquinamento;</p> <p>b) Nell'area di cantiere non si rilevano particolari risorse naturali da preservare e l'area non risulta tutelata. Tuttavia, le alberature presenti dovranno essere preservate e tutelate come da regolamento comunale del verde;</p> <p>c) Non si evidenziano specie da rimuovere;</p> <p>d) Le alberature presenti dovranno essere preservate e tutelate come da regolamento comunale del verde;</p> <p>e) Deve essere prevista fascia di rispetto di circa 10 m. per depositi limitrofi alle piante esistenti</p> <p>f) Si prescrive impiego di lampade di cantiere a LED per riduzione consumi energetici</p>
---	--

<p>e) disposizione dei depositi di materiali di cantiere non in prossimità delle preesistenze arboree e arbustive autoctone (è garantita almeno una fascia di rispetto di dieci metri);</p> <p>f) definizione delle misure adottate per aumentare l'efficienza nell'uso dell'energia nel cantiere e per minimizzare le emissioni di inquinanti e gas climalteranti, con particolare riferimento all'uso di tecnologie a basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda ecc.);</p> <p>g) fermo restando l'elaborazione di una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", definizione di misure per l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di scavo, di carico e scarico dei materiali, di taglio dei materiali, di impasto del cemento e di disarmo ecc, e l'eventuale installazione di schermature/coperture antirumore (fisse o mobili) nelle aree più critiche e nelle aree di lavorazione più rumorose, con particolare riferimento alla disponibilità ad utilizzare gruppi elettrogeni super silenziati e compressori a ridotta emissione acustica;</p> <p>h) definizione delle misure per l'abbattimento delle emissioni gassose inquinanti con riferimento alle attività di lavoro delle macchine operatrici e da cantiere che saranno impiegate, tenendo conto delle "fasi minime impiegabili": fase III A minimo a decorrere da gennaio 2022. Fase IV minimo a</p>	<p>derivanti dalle attività e utilizzo di generatori ECO-diesel dotati di silenziatore;</p> <p>g) Si richiede impiego di attrezzature silenziate per ridurre impatto delle lavorazioni maggiormente rumorose e impiego di gruppi elettrogeni silenziati, oltre a compressori a ridotta emissione acustica.</p> <p>h) È fatto divieto di sostare nelle aree prossime al cantiere o all'interno dell'area con motori accesi e macchinari non in movimento.</p> <p>i) Dovrà essere prevista rete di drenaggio delle acque reflue nel cantiere e scarico delle acque derivanti dalle lavorazioni;</p> <p>j) Le attività di demolizione dovranno essere eseguite con presenza di operatore dedito alla bagnatura dei materiali per abbattere la trasmissione delle polveri in ambiente;</p> <p>k) Gli scavi dovranno prevedere la predisposizione di specifico telo in tnt a fondo scavo per evitare possibili contaminazioni del suolo – da valutare eventuali campagne di indagini in corso d'opera per verificare possibili inquinamenti derivanti dal cantiere;</p> <p>l) Tutte le zone di deposito dei materiali non inerti dovranno essere realizzate con sottostante telo in tnt ad elevata resistenza meccanica;</p> <p>m) Il cantiere dovrà prevedere specifica delimitazione esterna con recinzione;</p> <p>n) Nell'area di cantiere saranno definite le specifiche zone destinate allo stoccaggio dei materiali da avviare alla preparazione selettiva per il loro riutilizzo, recupero e riciclo;</p> <p>o) Dovrà essere predisposta specifica area di cantiere da adibire con raccoglitori rifiuti differenziati.</p>
---	---

- decorrere dal gennaio 2024 e la V dal gennaio 2026 (le fasi dei motori per macchinemobili non stradali sono definite dal regolamento UE 1628/2016 modificato dal regolamento UE 2020/1040);
- i) definizione delle misure atte a garantire il risparmio idrico e la gestione delle acque reflue nel cantiere e l'uso delle acque piovane e quelle di lavorazione degli inerti, prevedendo opportune reti di drenaggio e scarico delle acque;
 - j) definizione delle misure per l'abbattimento delle polveri e fumi anche attraverso periodici interventi di irrorazione delle aree di lavorazione con l'acqua o altre tecniche di contenimento del fenomeno del sollevamento della polvere;
 - k) definizione delle misure per garantire la protezione del suolo e del sottosuolo, impedendo la diminuzione di materia organica, il calo della biodiversità nei diversi strati, la contaminazione locale o diffusa, la salinizzazione, l'erosione etc., anche attraverso la verifica continua degli sversamenti accidentali di sostanze e materiali inquinanti e la previsione dei relativi interventi di estrazione e smaltimento del suolo contaminato;
 - l) definizione delle misure a tutela delle acque superficiali e sotterranee, quali l'impermeabilizzazione di eventuali aree di deposito temporaneo di rifiuti non inerti e depurazione delle acque di dilavamento prima di essere convogliate verso i recapiti idrici finali;
 - m) definizione delle misure idonee per ridurre l'impatto visivo del cantiere, anche

<p>attraverso schermature e sistemazione a verde, soprattutto in presenza di abitazioni contigue e habitat con presenza di specie particolarmente sensibili alla presenza umana;</p> <p>n) misure per realizzare la demolizione selettiva individuando gli spazi per la raccolta dei materiali da avviare a preparazione per il riutilizzo, recupero e riciclo;</p> <p>o) misure per implementare la raccolta differenziata nel cantiere (imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali etc.) individuando le aree da adibire a deposito temporaneo, gli spazi opportunamente attrezzati (con idonei cassonetti/contenitori carrellabili opportunamente etichettati per la raccolta differenziata etc.).</p>	
--	--

<p>2.6.2. Demolizione selettiva, recupero, riciclo</p> <p>Fermo restando il rispetto di tutte le norme vigenti, la demolizione degli edifici viene eseguita in modo da massimizzare il recupero delle diverse frazioni di materiale. Nei casi di ristrutturazione, manutenzione e demolizione, il progetto prevede, a tal fine, che, almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati in cantiere, ed escludendo gli scavi, venga avviato a operazioni di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero, secondo la gerarchia di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.</p> <p>Il progetto stima la quota parte di rifiuti che potrà essere avviato a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o altre operazioni di recupero.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>Il progetto non prevede demolizione di fabbricati da avviare a demolizione selettiva e/o recupero ma solo piccole demolizioni di pavimentazioni esterne e muri di recinzione che potranno essere smaltiti in discarica con codice CER 1701 (cemento/mattoni/mattonelle) ed avviati al ciclo di recupero integrale.</p>
--	---

A tal fine può essere fatto riferimento ai seguenti documenti: "Orientamenti per le verifiche dei rifiuti prima dei lavori di demolizione e di ristrutturazione degli edifici" della Commissione Europea, 2018; raccomandazioni del Sistema nazionale della Protezione dell'Ambiente (SNPA) "Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti" del 2016; UNI/PdR 75 "Decostruzione selettiva – Metodologia per la decostruzione selettiva e il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare".

Tale stima include le seguenti:

- a) valutazione delle caratteristiche dell'edificio;
- b) individuazione e valutazione dei rischi connessi a eventuali rifiuti pericolosi e alle emissioni che possono sorgere durante la demolizione;
- c) stima delle quantità di rifiuti che saranno prodotti con ripartizione tra le diverse frazioni di materiale;
- d) stima della percentuale di rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e a riciclo, rispetto al totale dei rifiuti prodotti, sulla base dei sistemi di selezione proposti per il processo di demolizione;

Alla luce di tale stima, il progetto comprende le valutazioni e le previsioni riguardo a:

- a. rimozione dei rifiuti, materiali o componenti pericolosi;
- b. rimozione dei rifiuti, materiali o componenti riutilizzabili, riciclabili e recuperabili.

In caso di edifici storici per fare la valutazione del materiale da demolire o recuperare è fondamentale effettuare preliminarmente una campagna di analisi conoscitiva dell'edificio e

dei materiali costitutivi per determinarne, tipologia, epoca e stato di conservazione.

Il progetto individua le seguenti categorie di rifiuti:

- rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802) da avviare a operazioni di preparazione per il riutilizzo, impiegati nello stesso cantiere oppure, ove non fosse possibile, impiegati in altri cantieri;
- rifiuti suddivisi per frazioni monomateriali (codici EER 170101, 170102, 170103, 170201, 170202, 170203, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170504, 170604, 170802) da avviare a operazioni di riciclo o ad altre forme di recupero;
- le frazioni miste di inerti e rifiuti (codice EER 170107 e 170904) derivanti dalle demolizioni di opere per le quali non è possibile lo smontaggio e la demolizione selettiva, che sono avviati ad impianti per la produzione di aggregati riciclati.

In considerazione del fatto che, in fase di demolizione selettiva, potrebbero rinvenirsi categorie di rifiuti differenti da quelle indicate (dovute ai diversi sistemi costruttivi e materiali ovvero componenti impiegati nell'edificio), è sempre suggerita l'adozione di tutte le precauzioni e gli accorgimenti atti ad avviare il maggior quantitativo di materiali non pericolosi a riciclo e ad altre operazioni di recupero.

<p>2.6.3. Prestazioni ambientali del cantiere</p> <p>Fermo restando la gestione delle terre e rocce da scavo in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120, nel caso in cui il progetto includa movimenti di terra (scavi, splateamenti o altri interventi sul suolo esistente), il progetto prevede la rimozione e l'accantonamento del primo strato del terreno per il successivo riutilizzo in opere a verde.</p> <p>Per primo strato del terreno si intende sia l'orizzonte "O" (organico) del profilo pedologico sia l'orizzonte "A" (attivo), entrambi ricchi di materiale organico e di minerali che è necessario salvaguardare e utilizzare per le opere a verde.</p> <p>Nel caso in cui il profilo pedologico del suolo non sia noto, il progetto include un'analisi pedologica che determini l'altezza dello strato da accantonare (O e A) per il successivo riutilizzo.</p> <p>Il suolo rimosso dovrà essere accantonato in cantiere separatamente dalla matrice inorganica che invece è utilizzabile per rinterri o altri movimenti di terra, in modo tale da non comprometterne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche ed essere riutilizzato nelle aree a verde nuove o da riqualificare.</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>Il progetto prevede scavi nel terreno e movimenti terra per realizzazione di nuove pavimentazioni esterne e nuove aree verdi.</p> <p>Si prescrive che tutti gli scavi nel terreno vegetale prevedano di accantonare in area specifica protetta da telo inferiore in tnt lo scotico superficiale del terreno verde consistente circa nei primi 20 cm. di terreno per il successivo riutilizzo nella formazione di nuove aree verdi.</p> <p>La restante porzione di terreno inferiore ai primi 20 cm. dovrà invece essere accantonata separatamente e potrà essere reimpiegata per riempimenti e movimenti terra di varia natura.</p>
--	--

<p>2.6.4. Rinterri e riempimenti</p> <p>Per i rinterri, il progetto prescrive il riutilizzo del materiale di scavo, escluso il primo strato di terreno di cui al precedente criterio "2.6.3-Conservazione dello strato superficiale del terreno", proveniente dal cantiere stesso o da altri cantieri, ovvero materiale riciclato, che</p>	<p>Verifica per il criterio</p> <p><input type="checkbox"/> PERTINENTE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NON PERTINENTE</p> <p>NOTE E VERIFICA:</p> <p>Tutti i riempimenti degli scavi previsti dal progetto saranno eseguiti con i materiali presenti in sito riutilizzando il terreno presente che non sarà</p>
---	---

<p>siano conformi ai parametri della norma UNI 11531-1.</p> <p>Per i riempimenti con miscele betonabili (ossia miscele fluide, a bassa resistenza controllata, facilmente removibili, auto costipanti e trasportate con betoniera), è utilizzato almeno il 70% di materiale riciclato conforme alla UNI EN 13242 e con caratteristiche prestazionali rispondenti all'aggregato riciclato di Tipo B come riportato al prospetto 4 della UNI 11104.</p> <p>Per i riempimenti con miscele legate con leganti idraulici, di cui alla norma UNI EN 14227-1, è utilizzato almeno il 30% in peso di materiale riciclato conforme alla UNI EN 13242.</p>	<p>inviato a discarica, nelle modalità previste dal precedente criterio 2.6.3</p> <p>Le miscele betonabili dovranno avere il 70% di materiale riciclato e miscele con leganti almeno il 30% in peso di materiale derivante da riciclo.</p> <p>Tale requisito è dimostrato dall'appaltatore con metodi indicati al capitolo "DIMOSTRAZIONE DEL CONTENUTO DI MATERIA RICICLATA", preliminarmente all'utilizzo del materiale.</p> <p>Il Direttore dei Lavori accerta la presenza della documentazione probante per procedere all'accettazione del materiale.</p>
--	---